

L'importanza della tracciabilità industriale per le aziende

Pubblicato: Lunedì 6 Novembre 2017



Per qualsiasi azienda, a prescindere dalle dimensioni e dal settore di attività, la tracciabilità industriale a norma per i prodotti rappresenta una necessità inevitabile. Essa, infatti, costituisce un prezioso strumento di competitività, anche perché è in grado di influenzare in maniera positiva la razionalizzazione dei sistemi produttivi. Ma che cosa si intende, di preciso, con “tracciabilità”? Stando alla definizione della ISO 8402, essa corrisponde alla possibilità di risalire alla localizzazione, all’uso o alla storia di un prodotto attraverso delle identificazioni registrate. Al di là del linguaggio degli standard internazionali, comunque, si può pensare alla rintracciabilità come alla capacità di seguire l’impiego e di ricostruire la storia di un prodotto: ciò avviene attraverso una corretta identificazione delle varie fasi di produzione, e successivamente di trasformazione e di distribuzione, della merce. Tutte le identificazioni devono essere documentate, sia in relazione agli operatori di filiera che in relazione ai flussi materiali.

Non bisogna, tuttavia, confondere la tracciabilità con la rintracciabilità, dal momento che si tratta di due concetti differenti: in inglese si parla di tracing e di tracking, non a caso. Più nel dettaglio, la tracciabilità consiste nel processo attraverso il quale il prodotto viene seguito dall’inizio alla fine della filiera, così che a ogni fase vengano lasciate delle informazioni, cioè delle tracce; la rintracciabilità, d’altro canto, consiste nel processo esattamente opposto, in virtù del quale è possibile raccogliere le informazioni che sono state rilasciate in precedenza.

Gli strumenti e le tecniche di tracciabilità industriale

Uno degli strumenti a cui si può fare ricorso per garantire la tracciabilità dei prodotti è rappresentato dalla [marcatura laser](#), un sistema che viene scelto da un numero sempre più elevato di imprese di dimensioni medie e grandi e che consente di stampare dati variabili non solo sugli articoli, ma anche sul packaging. I marcatori laser fanno in modo che la codifica possa essere caratterizzata da un contrasto netto su qualsiasi tipo di materiale solido. I codici che possono essere stampati sono di vario tipo: si va dai classici codici a barre ai loghi semplici, dai codici alfanumerici ai numeri di serie, dalle date di scadenza ai numeri di lotto, e così via.

I marcatori laser risultano, pertanto, degli strumenti che in molti casi offrono l’opportunità di incrementare la produttività e l’efficienza. Non solo: le varie soluzioni possono essere personalizzate a seconda delle diverse necessità applicative che devono essere soddisfatte. Ecco perché ci sono molteplici possibilità di combinazioni per le lunghezze d’onda, per le lenti e per le unità di marcatura. Il risultato che si desidera può essere rappresentato da una incisione della superficie o da una variazione di colore, che deriva dalla reazione chimica che si innesca tra il prodotto e il laser; in altri casi si può richiedere e ottenere una bruciatura (per esempio sul legno, che viene carbonizzato, o su un materiale dello stesso tipo), ma anche una rimozione del colore della superficie. Infine, è prevista la marcatura a freddo, che grazie a una reazione fotochimica risulta indelebile e impalpabile pur prevedendo il trasferimento di una quantità di calore molto ridotta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

